

IN TERZA PAGINA

FIorentina-LANEROSI 0-0

di LORIS CIULLINI

ROMA - INTER 3 - 1

di GINO SALA

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

LAZIO-PALERMO 2-1

di ROBERTO FROSI

CERAMI VINCE A ROUBAIX

di ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 15 (102)

★★

LUNEDÌ 11 APRILE 1960

ASSURDO E RIDICOLLO PENSARE CHE POSSA PRESENTARSI AL SENATO

Il governo DC-MSI non esiste più

Dopo le prese di posizione di 10 ministri

Oggi la direzione dc decide sul governo

Anche Sullo ha formalmente rassegnato per iscritto le dimissioni - Raccomandata RR di Segni a Tambroni per chiedere la riunione del Consiglio dei ministri

A meno di un'impensabile colpa di parte del Presidente del Consiglio, il governo-fantasma dell'onorevole Tambroni dovrebbe cessare di esistere, anche ufficialmente, entro oggi. Di fatto, il governo non esiste più già da 48 ore, in seguito alle dimissioni effettive date da tre ministri (Pastore, Bo e Sullo) e a quelle preannunciate da almeno altri sette ministri.

Il governo dovrebbe presentarsi al Senato oggi alle 17 per l'inizio del dibattito sulla fiducia, ma questa mattina alle 10.30 si riunirà la Direzione della Democrazia cristiana, con la partecipazione di Tambroni, e in tale sede dovrebbe essere deciso dal massimo organo del partito che il governo, dato l'apporto determinante dei voti del MSI e in seguito alle dimissioni di numerosi ministri, deve trarre le conseguenze della situazione che si è creata e restituire il mandato prima ancora di presentarsi a Palazzo Madama.

Il compagno Togliatti ha parlato ieri mattina ad Albano, nel corso di una grande e combattiva manifestazione organizzata dal Comitato di zona dei Castelli della Federazione giovanile comunista, per festeggiare i successi nel tesseramento e reclutamento. La vasta sala del cinema "Alba radians" era gremita di giovani e cittadini; delegazioni di giovani e ragazze erano convenute da tutti i comuni dei Castelli e da altre località della provincia e della regione.

Sul palco, insieme a Togliatti, hanno preso posto il segretario della Federazione romana Paolo Bufalini, il segretario nazionale della FGCI Trivelli, il segretario della FGCI romana Pichetti, i compagni Cesaroni, Mammucari, Modica, i dirigenti del partito e dei giovani comunisti dei Castelli. Era anche presente una delegazione dei giovani socialisti e una delegazione dell'Unione provinciale vittoriana. Telegrammi e messaggi sono stati inviati da numerose organizzazioni di partito e della FGCI per annunciare il completamento del tesseramento: anzitutto in tutti i circoli giovanili dei Castelli; poi — per il partito — nella zona di Colferro (103 per cento con 300 reclutati), nella zona di Tivoli (160 per cento e impegno a reclutare trecento compagni entro il 1. maggio) e in quella di Monterotondo (103 per cento e analogo impegno), nella nuova sezione di Torvaianica (che conta 33 tesserati e 10 reclutati). Una ventina di giovani attivisti e dirigenti giovanili sono stati premiati nel corso della manifestazione: alcuni di fiducia come quelli che qui sono venuti, capaci di riportare i successi che avete illustrato. Sta davanti a voi, vittoriosi, lavoratori, giovani dei Castelli, e davanti a tutto il popolo



Togliatti risponde al saluto della folla di giovani che gremano la vasta sala del cinema "Alba radians" di Albano

Rivelazioni di un deputato del MSI sulle trattative con Tambroni

La verità sui voti del MSI « non richiesti » da Tambroni è stata rivelata ieri a Trieste dal deputato missino Geller-Wondrich. Il deputato fascista, ha dichiarato in un comizio che i voti del MSI sono stati contrattati da Tambroni con « intralazzi di sostanzioso denaro ».

DIMISSIONI DEFINITIVE DI SULLO

Ancora ieri, il rifiuto di Tambroni di convocare il Consiglio dei ministri e persino di chiarire ai ministri le ragioni di tale diniego è stato l'elemento peculiare della situazione, aprendo il problema del comportamento del Presidente del Consiglio sul piano costituzionale. Ieri mattina anche l'on. Segni si è unito ai suoi colleghi per chiedere la convocazione del Consiglio, e ha inviato a tale proposito una lettera a Tambroni, che riposava a Grottaferrata. Dato l'atteggiamento di Tambroni, che ostenta di ignorare sia le dimissioni dei titolari di tanti dicasteri che le richieste di riunire il Consiglio dei ministri, l'on. Segni ha inviato la lettera per mezzo di un motociclista ministeriale e con ricevuta di ritorno. Nella lettera, che a tutti gli effetti equivale alla presentazione delle dimissioni, Segni chiede a Tambroni di prendere atto della insostenibile situazione.

Il pericolo di involuzione reazionaria viene dalla D.C. e dalla sua politica

La D.C. è diretta di fatto da quelle forze clericali e autorità ecclesiastiche che vogliono togliere al popolo le sue conquiste democratiche - Fra i ceti economici dirigenti prevalgono la simpatia e la nostalgia per il fascismo - Oggi il primo compito è liberare l'Italia da questo governo - È necessaria una nuova maggioranza, ma essa deve uscire dal basso, dalla unità nella lotta

Il discorso di Togliatti alla grande manifestazione giovanile nei Castelli

italiano una situazione intricata, seria, pesante, della quale è giusto che un dirigente politico senta la necessità di parlare in una assemblea popolare anche se pochi giorni fa ne ha già parlato in Parlamento. La vostra situazione, i gravi problemi di cui avete qui parlato, le lotte a cui avete dato vita con grande iniziativa unitaria e con la partecipazione di tutti i partiti operanti nella vostra zona, non sono e non possono essere separati da quanto avviene in campo nazionale.

Gravissima e illegale decisione

La domenica calcistica ha registrato oltre 160 milioni — 160 milioni 623.201 lire, per l'esattezza — all'impiego della stazione dell'FF.SS. di Napoli. « Seguito su mancato intervento giorni 9 e 10 corrente prove produzione comminchiamole che consideriamo risoluta ad ogni effetto, per sua colpa e fatto, scrittura formulando ogni riserva, nostri diritti. Firmato RAI, radiotelevisione italiana ».

La RAI-TV licenzia gli attori in sciopero

La domenica calcistica ha registrato oltre 160 milioni — 160 milioni 623.201 lire, per l'esattezza — all'impiego della stazione dell'FF.SS. di Napoli. « Seguito su mancato intervento giorni 9 e 10 corrente prove produzione comminchiamole che consideriamo risoluta ad ogni effetto, per sua colpa e fatto, scrittura formulando ogni riserva, nostri diritti. Firmato RAI, radiotelevisione italiana ».

Giorno per giorno

IL SINDACO di Ascoli Piceno, patria del Ton. Tambroni, deve essere un jetatore. Ne lode il telegiornale, in verità anche più di lusingo alla luce del rapidissimo sfacelo del governo, che l'on. Serafino Orlini ha incitato al presidente del Consiglio-fantasma. Eccolo: « Folgorante vittoria tanto più significativa quanto più laboriosamente

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

160 milioni a un impiegato delle FF.SS. di Napoli

La domenica calcistica ha registrato oltre 160 milioni — 160 milioni 623.201 lire, per l'esattezza — all'impiego della stazione dell'FF.SS. di Napoli. « Seguito su mancato intervento giorni 9 e 10 corrente prove produzione comminchiamole che consideriamo risoluta ad ogni effetto, per sua colpa e fatto, scrittura formulando ogni riserva, nostri diritti. Firmato RAI, radiotelevisione italiana ».

E' sempre gravissima la situazione nell'Unione Sudafricana

Continuano nel Sudafrica i rastrellamenti dei negri mentre le condizioni di Verwoerd stanno migliorando

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il

UNA DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Sugli aspetti costituzionali di un dibattito al Senato nella situazione completamente mutata, il compagno Terracini ha fatto la seguente dichiarazione: « Nel chiudere la seduta del Senato del 4 aprile il presidente Merzagora aveva annunciato che l'Assemblea si sarebbe riunita il giorno 11, compatibilmente con l'andamento e le conclusioni della discussione che sullo stesso argomento si sarebbe nel frattempo svolta alla Camera dei Deputati. Ebbene io mi chiedessi se la discussione alla quale il Senato dovrebbe ora dedicarsi sia per l'appunto compatibile con la situazione che si è creata in conseguenza del voto della Camera: il quale dà l'una parte ha portato ad una precisa qualificazione politica del governo già definitosi insistentemente come puramente amministrativo, e dall'altra, con le dimissioni giunte da tre ministri e annunciate da altri sette, ha tolto quel carattere di concentrazione democratico-cristiana che solo ne costituiva la logica interna ed esterna. Il giorno che si presenterà domani dinanzi al Senato non è aprile e solo per una finzione audace le comunicazioni programmatiche del 4 aprile possono ancora essere assunte come il suo titolo di autentificazione. Ora il Senato non può perdere il suo tempo a discutere di cose superate, mentre all'attenzione e alla responsabilità del Parlamento, dei partiti e del Paese si propone una situazione politica completamente nuova, passibile di importanti sviluppi. E se l'on. Tambroni vuole impegnare l'Assemblea di Palazzo Madama nella sua manovra politica che mira a negare e a misconoscere il



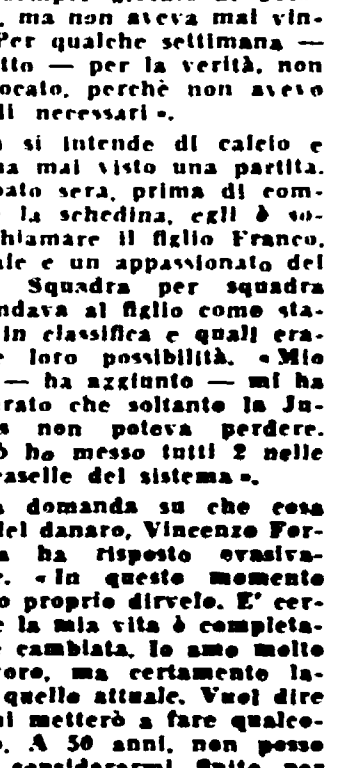
JOHANNESBURG — Due drammatiche immagini dell'attentato. A sinistra il premier Verwoerd scivola a terra tenendosi con le mani la testa colpita mentre la moglie che gli è accanto ancora non si è accorta di nulla; a destra l'attentatore trascinato via subito dopo la sparatoria (Telefoto)



JOHANNESBURG — Due drammatiche immagini dell'attentato. A sinistra il premier Verwoerd scivola a terra tenendosi con le mani la testa colpita mentre la moglie che gli è accanto ancora non si è accorta di nulla; a destra l'attentatore trascinato via subito dopo la sparatoria (Telefoto)



JOHANNESBURG — Due drammatiche immagini dell'attentato. A sinistra il premier Verwoerd scivola a terra tenendosi con le mani la testa colpita mentre la moglie che gli è accanto ancora non si è accorta di nulla; a destra l'attentatore trascinato via subito dopo la sparatoria (Telefoto)



JOHANNESBURG — Due drammatiche immagini dell'attentato. A sinistra il premier Verwoerd scivola a terra tenendosi con le mani la testa colpita mentre la moglie che gli è accanto ancora non si è accorta di nulla; a destra l'attentatore trascinato via subito dopo la sparatoria (Telefoto)